



3 minuti per i giovani

Onorevoli Consiglieri nazionali,
Onorevoli Consiglieri agli Stati,

Per leggere questo documento vi basteranno 3 minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù. Per maggiori informazioni potete inviarci un'e-mail (ekkj-cfej@bsv.admin.ch), telefonarci (058 462 79 80) o consultare il nostro sito (<http://www.cfig.ch>).

Con i migliori auguri di un'ottima sessione autunnale 2014

Pierre Maudet, presidente CFG

È ora di fare un bilancio sul diritto dei minori di essere ascoltati!

Il prossimo 8 settembre il Consiglio nazionale tratterà il postulato 14.3382 della propria Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura (CSEC-N), che chiede la stesura di un rapporto sull'attuale prassi relativa al diritto dei minori di essere ascoltati, soprattutto nell'ambito delle procedure giuridiche e amministrative. Il rapporto dovrà fare un bilancio sul rispetto di questo diritto sancito dalla Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo e sulle eventuali necessità d'intervento. Una delle richieste prioritarie della Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFG) è che si facciano progressi sul piano dell'attuazione del diritto dei minori di esprimersi liberamente ed essere ascoltati. Chiede pertanto al Consiglio nazionale di accogliere il postulato.

Da quando la Svizzera ha ratificato la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo (CDF) è cresciuta la consapevolezza dell'importanza di far partecipare i minori alle decisioni che li concernono. In diversi ambiti giuridici (divorzio, protezione dell'infanzia e procedura penale) i *diritti procedurali dei minori* sono stati notevolmente rafforzati, almeno sul piano legislativo. In altri ambiti, per esempio il diritto degli stranieri o dell'asilo, l'audizione dei minori è prevista in modo molto selettivo. Lo stesso discorso vale per le procedure di diritto scolastico.

Riguardo alle *modalità di attuazione effettive* dei diritti procedurali si possono fare tutt'al più delle supposizioni, in quanto non si dispone di dati rappresentativi e tantomeno di studi qualitativi. Ancora più scarse sono le conoscenze sulla prassi relativa al primo paragrafo dell'articolo 12 CDF, che contempla il diritto dei minori ad esprimere liberamente la propria opinione *su ogni questione che li interessa*. Non sappiamo pertanto quasi nulla sul modo in cui ai bambini e agli adolescenti è data la possibilità di partecipare alla configurazione del loro ambiente di vita e del loro tempo libero, alle istituzioni o alla vita politica e sugli effetti delle varie forme di partecipazione attualmente adottate.

Un rapporto sull'attuazione del diritto di essere ascoltati permetterebbe di identificare le migliori pratiche ma anche le carenze dell'attuale prassi. Esso permetterebbe di ottenere indicazioni preziose per il suo miglioramento, individuerebbe gli attori da coinvolgere e illustrerebbe come si potrebbero sensibilizzare maggiormente gli adulti sul diritto dei minori di essere ascoltati e informare meglio questi ultimi sui loro diritti.

Il momento sarebbe molto propizio per la stesura del rapporto richiesto dalla CSEC-N, dato che la Svizzera dovrà presto rispondere alle domande del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia. Inoltre, nel rapporto «Ascoltiamo i bambini – Il diritto di esprimere la propria opinione e di essere ascoltati» (2011), la CFG aveva rilevato che oltre all'eliminazione delle lacune giuridiche occorre rafforzare il monitoraggio e l'attività di ricerca. Per tutti questi motivi, la CFG auspica fortemente che il postulato 14.3382 venga accolto.